

Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

Tabella 1 Informazioni generali

Autorità urbana di riferimento (Comune o Unione di comuni)	Comune di Bologna
Titolo ATUSS	Bologna Città della conoscenza e dell'inclusione
Parole chiave strategia	Conoscenza, Inclusione
Referente tecnico (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)	Direttore Dipartimento Cultura, Sport e Promozione della Città – Comune di Bologna

1. Area geografica interessata dalla strategia (max 1 pagina)

L'area geografica interessata dall'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile fa riferimento al Comune di Bologna, la cui Amministrazione si è posta come strategia programmatica 2021-2026 quattro obiettivi strategici per far fronte alle sfide dei prossimi anni: "Città della Conoscenza" come programma per rendere Bologna più innovativa e attrattiva; "Impronta Verde" per trasformare l'impianto ecologico della città; "Neutralità Climatica" come strumento per mitigare i cambiamenti climatici e "Comunità e Prossimità" per contrastare l'isolamento delle persone fragili e favorire l'orientamento ai servizi in un'ottica di riduzione delle disuguaglianze.

Le aree del Comune di Bologna oggetto di intervento saranno la **zona nord-ovest della città**, nello specifico il Comparto Scalo Malvasia per attività di inclusione sociale, il Quartiere Navile con la riqualificazione dell'ex parcheggio Giuriolo **ed il centro** storico che ospiterà attività culturali ed il nuovo Museo del Basket Nazionale.

Le motivazioni che guidano la scelta di collocare l'ATUSS all'interno di queste aree della città fanno riferimento, come anticipato, a più ampie strategie messe in campo dal Comune all'interno dei progetti strategici "Città della conoscenza" e "Impronta verde", con lo scopo di caratterizzare Bologna come spazio di promozione delle opportunità, del sapere, dell'inclusione attraverso politiche anti-fragilità e divenire sempre più luogo internazionale, facile da raggiungere e da percorrere, creativo, capace di generare e attrarre idee, investimenti, risorse. "Città della Conoscenza", in particolare, coincide con la strategia di mandato che l'Amministrazione ha messo in campo per proiettare Bologna nel futuro, puntando sull'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione e per favorire processi di inclusione sociale e rafforzamento del tessuto democratico metropolitano.

Al fine di rispondere coerentemente agli obiettivi definiti dal DSR 2021-2027, l'Amministrazione comunale intende intervenire nella **riqualificazione urbana** di due aree: la prima, dove sorge il parcheggio

abbandonato Giuriolo, che diventerà la sede della Nuova Cineteca di Bologna, la seconda, dove erano ubicati gli uffici Coni degli impianti sportivi PalaDozza, che diventerà Museo del Basket Nazionale. La rigenerazione delle aree risponde coerentemente agli obiettivi definiti DSR 2021-2027 e gli obiettivi definiti dal PR FESR 2021-2027 - *priorità 4 - attrattività, coesione e sviluppo territoriale - obiettivo specifico: promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*

Ulteriori interventi sono previsti nel quadrilatero ERP Scalo/Malvasia, in continuità al progetto di riqualificazione energetica degli edifici ERP e di risistemazione del verde pertinenziale finanziati dal Comune di Bologna e da Regione Emilia-Romagna. La zona è il quadrilatero identificato dalle vie Malvasia, dello Scalo, Pier de' Crescenzi, Casarini, storico comparto di Edilizia Residenziale Pubblica di Bologna che, a dispetto della sua localizzazione e delle qualità dell'insediamento originario, ha subito, col passare degli anni, fenomeni di degrado sia agli edifici, sia agli spazi verdi, sia alle relazioni sociali. La proposta progettuale dell'ATUSS si propone di definire un nuovo ruolo sociale, culturale e ambientale per il complesso di edilizia popolare e per il parco pubblico, progettato secondo i criteri scientifici di risposta ai violenti fenomeni atmosferici in città derivati dal cambiamento climatico.

ATUSS prevede inoltre un intervento dedicato alla riedizione dei "Laboratori aperti", che consentirà la prosecuzione della valorizzazione degli spazi riqualificati dalla programmazione POR-FESR 2014-2020 Asse 6, nelle sedi di Piazza Maggiore: Palazzo D'Accursio, Salaborsa e Sottopasso Rizzoli. L'obiettivo rimane la riproposizione della strategia del programma di coordinamento di politiche integrate chiamato "Di nuovo in centro" (2011) volta a valorizzare luoghi di confronto e collaborazione tra imprese, cittadini e pubblica amministrazione.

La rigenerazione urbana dell'area centrale e nord-ovest, attuata in particolar modo attraverso i Piani Urbani Integrati (risorse del PNRR), il Pon Metro 2014-2020, il PN Metro Plus (in fase di presentazione), il PR FESR e il PR FSE+ sottolinea ancora una volta l'impegno della città verso azioni tese alla sicurezza urbana ed accessibilità come bene pubblico da perseguire sia attraverso i necessari interventi di riqualificazione urbanistica, di manutenzione e riqualificazione sia attraverso la rimozione ed il superamento dei fenomeni che creano emarginazione ed esclusione sociale.

Per questo il Comune sostiene una costante prospettiva di miglioramento generale delle condizioni di vita degli abitanti, malgrado uno scenario economico internazionale instabile. Nonostante la congiuntura sfavorevole, Bologna rimane una delle città che ha registrato una maggiore crescita negli ultimi dieci anni. Risultato raggiunto anche grazie ad oculate politiche pubbliche e ad un utilizzo strategico dei Fondi europei attuati mediante la Programmazione nazionale e regionale.

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali (3-4 pagine)

I principali elementi che influenzano l'orientamento e le scelte dell'Agenda Trasformativa Urbana per lo Sviluppo Sostenibile sono contenuti all'interno delle linee di mandato che Bologna si è posta per costruire il concetto/progetto "**La Grande Bologna**". In particolare, i due Progetti di mandato "Città della conoscenza" e "Impronta verde" guidano gli interventi nel quale si inserisce l'ATUSS, contribuendo a raggiungere gli obiettivi e le sfide poste dal Patto per il Lavoro e per il Clima sottoscritto da Regione, enti locali, sindacati, imprese, scuola, atenei, associazioni ambientaliste, Terzo settore e volontariato, professioni, Camere di commercio e istituti di credito.

“Città della Conoscenza” include, tra gli altri, interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana e azioni volte a favorire processi di inclusione sociale e rafforzamento del tessuto democratico metropolitano.

Tale strategia si fonda su tre ambiti di priorità:

- scienza, ricerca e formazione avanzata, con lo scopo di favorire la crescita e l’attrazione di nuovi centri di ricerca e di formazione e la loro connessione con i principali centri nazionali e internazionali;
- innovazione e impatto per lo sviluppo economico, lavoro di qualità e attrattività internazionale attraverso una nuova politica industriale, fondata su sostenibilità e transizione digitale, attrazione e ritenzione di talenti, per innescare la traduzione di scienze, saperi e ricerca avanzata in innovazione e impatto, favorendo la capacità dei cittadini, delle istituzioni e delle imprese di recepire il cambiamento e generare impatto a diversi livelli: economico, tecnologico, sociale, ambientale e culturale;
- conoscenza e cultura diffuse attraverso la promozione della conoscenza e della cultura scientifica e umanistica e della capacità critica di analizzare e comprendere le grandi trasformazioni globali, con un’attenzione particolare alle generazioni più giovani e alla formazione permanente degli adulti.

Le leve di intervento progettate per realizzare “Città della Conoscenza” sono due, una più strutturale (“Via della conoscenza”), l’altra immateriale (“Le politiche della conoscenza”):

- “Via della Conoscenza” come leva urbanistica. Attraverso la rigenerazione del quadrante nord-ovest della città e lo sviluppo di progetti di recupero strategici, Via della Conoscenza fungerà da volano e acceleratore per l’attrattività e la trasformazione più complessiva di Bologna;
- “Politiche della Conoscenza” volte a delineare le strategie di policy e governance e rappresentare la parte software di “Città della Conoscenza”, ponendosi l’obiettivo di connettere diverse politiche metropolitane e garantire la formazione della Rete metropolitana della Conoscenza; un ecosistema di collaborazione e coproduzione di idee e iniziative tra i diversi attori della ricerca, dell’educazione, della cultura e dello sviluppo economico sostenibile della città.

Gli interventi che ricadono sul Progetto strategico di mandato “Città della conoscenza”, e sul quale si inserisce l’ATUSS, sono finanziati in modo prioritario attraverso i Piani Urbani Integrati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (M5C2 - Investimento 2.2), ed attraverso il Piano Strategico Territoriale Metropolitano, con cui la città di Bologna intende incrementare la propria attrattività attraverso progetti di rigenerazione territoriale e sviluppo del patrimonio culturale e turistico. Gli interventi relativi ai Piani Urbani Integrati riguardano principalmente il recupero di ampie aree urbane dismesse o sottoutilizzate, al fine di consentirne la rigenerazione e la rivitalizzazione economica, il miglioramento dell’accessibilità e delle infrastrutture consentendo la fruizione delle aree rigenerate, con una particolare attenzione alla mobilità sostenibile e alle tecnologie digitali, allo sviluppo ed al potenziamento dei servizi sociali e culturali ed al miglioramento della qualità ambientale dell’area urbana.

“Impronta verde” è il secondo ambizioso progetto inserito nelle Linee di mandato dell’Amministrazione; si tratta di una infrastruttura ecologica per la mitigazione del clima, la salute delle persone e la biodiversità, che unisce la collina con la città e la campagna attorno a sei nuovi parchi metropolitani (Parco del Reno, Parco Città Campagna, Parco Navile, Parco Arboreto, Parco dell’Idice e del Savena e Parco dei Colli) collegati tra di loro e al centro storico di Bologna con spine verdi, piste ciclabili, nuovi percorsi pedonali, nuovi punti di aggregazione, aree verdi fruibili e aree a libera evoluzione. Questi interventi hanno lo scopo di aumentare la resilienza dei territori e valorizzare i servizi eco sistemici; promuovere una produttività economica duratura incentivando l’uso delle risorse alternative e l’affermazione di modelli di produzione e consumo sostenibili.

“Impronta Verde” costituisce parte del progetto strategico che si sviluppa sull’intero territorio del Comune di Bologna, con l’obiettivo di dare struttura alla rete delle aree verdi pubbliche, sia per migliorare le prestazioni ecologiche (“ecorete”), che per offrire a tutti i cittadini spazi aperti in prossimità alle loro abitazioni (“città dei 15 minuti”), raggiungibili attraverso le reti della mobilità attiva e sostenibile (bicipolitana, rete del TPM e Città 30).

In tale contesto programmatico si inseriscono gli interventi ATUSS che nella fattispecie riguarderanno tre progettualità:

- **Creazione di un archivio per il patrimonio audiovisivo della Cineteca** - che prenderà vita dove ora sorge l'ex parcheggio Giuriolo;
- **Completamento del Museo del Basket (MUBIT) con realizzazione di un'area relax sul coperto** - presso gli ex uffici Coni del PalaDozza;
- **Laboratori Aperti** - nelle sedi di Piazza Maggiore: Palazzo D'Accursio, Salaborsa e Sottopasso Rizzoli;
- **Giardino della resilienza** - nel quadrilatero ERP Scalo/Malvasia.

Analizzando nel dettaglio "Città della Conoscenza" si evidenzia che il Progetto di Mandato, da cui prende vita anche l'ATUSS in oggetto, si sviluppa principalmente in cinque distretti che ospitano attività di grande rilevanza scientifica, tecnologica e culturale per la Città e offrono ulteriori possibilità di sviluppo con la rigenerazione di aree dismesse.

Il quartiere Navile, dove l'ATUSS contribuirà con l'acquisto di arredi e tecnologie per la **nuova Cineteca**, beneficerà di questo nuovo Polo tecnologico di livello nazionale e internazionale per la conservazione, la digitalizzazione e il restauro del Patrimonio cinematografico e fotografico.

L'area del **PalaDozza** beneficerà, invece, dell'apertura del primo Museo in Italia dedicato allo sport della pallacanestro, progettato con aree didattiche per giovani, scuole e famiglie, oltre che uno spazio eventi per incontri e presentazioni, che richiamerà sportivi e turisti.

Le attività dedicate ai **Laboratori Aperti** di Bologna proseguiranno nella valorizzazione dei "contenitori", degli spazi riqualificati dalla programmazione POR-FESR Asse 6, nelle sedi di Piazza Maggiore: Palazzo D'Accursio, Salaborsa e Sottopasso Rizzoli. Il Comune di Bologna sarà ancora Soggetto Gestore del progetto, mentre all'interno di questi spazi, le attività continueranno ad essere coordinate dai diversi soggetti responsabili e già protagonisti nella precedente programmazione: Fondazione per l'Innovazione Urbana, Salaborsa, Sala della Musica e Fondazione Cineteca di Bologna. La tematica che farà da filo conduttore delle attività in questa nuova programmazione è "Bologna Città della Conoscenza", nelle varie declinazioni sul territorio, come il supporto e la promozione del Gemello digitale di Bologna. In quest'ottica, un ruolo preponderante sarà rappresentato dalla valorizzazione di quanto avviene nello spazio "Innovazione Urbana Lab", con la presentazione di progetti, il loro rendering, l'installazione di mostre interattive e la condivisione con i cittadini dei cambiamenti che avvengono in città.

Il progetto "**Giardino della resilienza**" nel quadrilatero ERP Scalo/Malvasia ha come oggetto il potenziamento della coesione sociale nel comparto, specialmente rivolto ai giovani residenti, in un contesto della città con alto tasso di fragilità socio-economico e culturale e sottoposto a frequenti episodi di microcriminalità. Il progetto si propone di definire un nuovo ruolo sociale, culturale e ambientale per il complesso di edilizia popolare e per il parco pubblico progettato secondo i criteri scientifici di risposta ai violenti fenomeni atmosferici in città derivati dal cambiamento climatico. Gli strumenti principali per il raggiungimento di questo obiettivo saranno:

- l'attività del nuovo Padiglione che darà luogo a una forma innovativa di mediazione e ascolto sociale accompagnata da processi partecipativi di creazione culturale e artistica;
- l'utilizzo di negozi vuoti di proprietà pubblica nel comparto volto allo sviluppo di attività formative di avviamento al mondo del lavoro.

Dal punto di vista strategico le azioni di rigenerazione urbana sono trasversali allo sviluppo del territorio e contribuiscono alla realizzazione e al rafforzamento della Rete Metropolitana della Conoscenza puntando sull'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione per favorire processi di inclusione sociale e rafforzamento del tessuto democratico metropolitano.

La Conoscenza è dunque il filo conduttore che tiene assieme gli interventi che compongono la strategia.

La proposta è coerente con la visione di lungo periodo esposta nel Piano urbanistico generale del Comune di Bologna, fissando un sistema di strategie attuative degli interventi di rigenerazione urbana con l'obiettivo ultimo di migliorare la sostenibilità dell'insediamento urbano nelle sue componenti ambientale (resilienza), sociale (inclusività e abitabilità) ed economico (attrattività e lavoro). Il progetto di "Città della conoscenza" si inserisce nella cornice di riferimento costruita dal PUG in cui l'Amministrazione ha selezionato, dopo una valutazione ex ante, alcuni luoghi e contesti dove attuare politiche mirate a sviluppare la "conoscenza" individuandola come peculiarità di Bologna e come volano dell'innovazione e del benessere cittadino.

Le azioni del Piano entro le quali si inseriscono i singoli interventi, vanno inoltre ad allinearsi con le previsioni degli strumenti urbanistici comunali e si pongono in sinergia con programmi promossi e in fase di realizzazione. Essi dimostrano di muoversi nella prospettiva della transizione verso una città in equilibrio con il suo ambiente contribuendo a:

- favorire interventi di riuso e rigenerazione urbana delle aree edificate e dei suoli antropizzati;
- potenziare l'infrastruttura verde urbana;
- mitigare l'effetto isola di calore in ambito urbano e introdurre misure finalizzate all'adattamento climatico degli edifici;
- promuovere e incentivare le diverse forme di efficientamento energetico e l'equa accessibilità a servizi energetici a basso impatto ambientale;
- incentivare l'economia circolare dei materiali da costruzione;
- favorire l'aumento di offerta abitativa sociale e sperimentare nuove forme abitative;
- sostenere un'equilibrata diffusione di spazi per la cultura;
- favorire l'insediamento di aziende innovative e la promozione dei centri dell'innovazione;
- sperimentare nuove forme di gestione temporanea delle aree dismesse;
- rinnovare lo spazio stradale in termini di qualità formale ed ambientale, accessibilità e sicurezza;
- qualificare e connettere i plessi del campus collegando dal punto di vista fisico e immateriale l'Università alle eccellenze scientifiche, culturali e di ricerca già presenti sul territorio.

All'interno degli ultimi due sotto-obiettivi si collegano gli interventi dell'Agenda trasformativa urbana, che realizzerà opere di riqualificazione urbana nel Quartiere Navile ed in zona PalaDozza, ed attiverà azioni di inclusione sociale e formazione attraverso la continuazione dei Laboratori aperti già sperimentati nel corso della programmazione 2014-2020.

I progetti di mandato "Città della conoscenza" e "Impronta verde" concorrono alle sfide contenute nel Patto per il lavoro e per il clima sottoscritto da Regione Emilia-Romagna e dagli stakeholder del territorio.

Con riferimento alla sfida demografica dovuta a fattori quali l'invecchiamento della popolazione e la bassa natalità, che possono avere un impatto violento sulla sostenibilità del sistema economico, sulle capacità di innovazione e creatività e sulla qualità della vita delle persone, i progetti di mandato prevedono azioni che contrastino e riducano disegualianze di genere, che promuovano l'attrattività e la permanenza di giovani sul territorio regionale, con particolare riferimento al bacino d'utenza degli studenti e degli studiosi, e che favoriscano la piena inclusione sociale, in particolare delle persone più fragili.

Le azioni dei progetti di mandato concorrono parimenti al raggiungimento degli obiettivi posti dal Patto per il lavoro e per il clima in tema di inclusione sociale attraverso: politiche antifragilità e di inclusione sociale, innalzamento del livello qualitativo degli spazi pubblici, ripensamento delle gerarchie degli stessi con la

ridefinizione del rapporto tra spazi costruiti e di relazione ed aumento dell'offerta di servizi alla persona e spazi collettivi.

3. Versione preliminare della visione di trasformazione dell'area urbana/sistema territoriale al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027 (max 2 pagine + tabella di raccordo obiettivi locali – obiettivi PLC)

L'agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile è uno strumento di governance multilivello funzionale al raggiungimento di obiettivi stabiliti dalla Città all'interno di strategie, documenti programmatici e politiche pubbliche sviluppate attraverso il dispositivo di Ripresa e Resilienza e i Fondi SIE 2021-2027.

L'ATUSS, coerentemente con la priorità 4 del PR FESR 2021-2027 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale" intende rispondere all'obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.

Al fine di contribuire agli obiettivi strategici dell'area metropolitana di Bologna nonché rispondere alle effettive esigenze di sviluppo, nell'ATUSS sono previsti interventi a servizio della collettività, progetti di **recupero e rigenerazione di luoghi pubblici come le aree dismesse in via Giuriolo e al PalaDozza**, la prosecuzione dei **laboratori aperti** con la nuova programmazione "Bologna Città della Conoscenza" ed azioni di **inclusione sociale nel Comparto ERP Scalo Malvasia** attraverso una nuova definizione del luogo, con la valorizzazione del Parco e del Padiglione e diverse attività che lo mettano in rete con gli altri distretti culturali della città.

Gli interventi dell'Amministrazione, come anticipato e precedentemente descritto, si inseriscono all'interno di una più ampia strategia, una visione che Bologna si è data attraverso i progetti di mandato, già parzialmente in fase di attuazione attraverso i Piani Urbani Integrati finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La visione al 2030 si concentra sul tema dell'attrattività e sull'importante ruolo che la città capoluogo di regione è chiamata a giocare fungendo anche da leva per le altre aree urbane. L'attrattività sarà declinata in particolare sul tema della conoscenza nella logica della "citizen science" con interventi finalizzati alla nascita di nuovi luoghi culturali, luoghi della conoscenza di rilevanza anche nazionale ed internazionale, svolgendo allo stesso tempo un ruolo di ricucitura con le periferie. Si tratta di interventi che saranno parte della più ampia strategia della Città della Conoscenza che il Comune di Bologna perseguirà con un disegno integrato attraverso il PR FESR, il PR FSE+, il PON Metro, il PNRR e altri fondi europei (es. Horizon Europe).

Gli obiettivi di Bologna 2030 sono contenuti inoltre all'interno della priorità 7 del PN METRO - RIGENERAZIONE URBANA. La Città ha la necessità di attuare strategie integrate che riescano a migliorare lo spazio urbano e conseguentemente il benessere dei cittadini attraverso progetti di comunità e di rigenerazione urbana integrata. Una delle necessità della città di Bologna risiede nel recupero e valorizzazione degli spazi sottoutilizzati e pubblici per renderli funzionali sotto diversi profili: sociale, culturale e dei servizi.

AGENDA 2030 Regione Emilia-Romagna

La visione strategica che si pone Bologna da oggi al 2030 è strettamente collegata all'Agenda 2030 di Regione Emilia-Romagna, nonché all'Agenda 2.0 per lo Sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna.

L'Agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile concorre al raggiungimento degli obiettivi indicati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, declinata su indicatori regionali, con particolare riferimento al

Goal 11 “Città e Comunità sostenibili” con lo scopo di sostenere le città e le periferie verso la piena sostenibilità.

Attraverso l’implementazione dell’ATUSS, e più in generale attraverso le politiche di rigenerazione e riqualificazione urbana attuate con il sostegno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, PON Metro e risorse regionali e comunali si intende concorrere alle linee strategiche definite dall’Agenda regionale 2030 quali:

- la promozione della sostenibilità, dell’innovazione e dell’attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.
- il rafforzamento ulteriore della strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza della città capace non solo di intercettare la risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l’efficientamento e la sicurezza degli edifici.

In coerenza con questi obiettivi, l’Agenda 2.0 per lo Sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Bologna, elaborata nell’ambito dell’Accordo di collaborazione fra Città metropolitana e il Ministero della Transizione Ecologica, si pone l’obiettivo di declinare gli SDGs dell’Agenda 2030 e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile a livello territoriale locale e farne uno strumento in grado di imprimere una svolta per la programmazione ed azione in tutto il territorio.

L’implementazione dell’Agenda consente di attuare azioni finalizzate alla territorializzazione, a livello comunale, della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e dell’Agenda 2030, in stretta relazione con le strategie regionali costituendo un dispositivo di integrazione e orientamento degli strumenti di pianificazione e programmazione presenti negli enti, una cornice entro cui favorire sinergie e collaborazioni. I macro-obiettivi, principi e obiettivi specifici dei singoli interventi ATUSS quali, le riqualificazioni di via Giuriolo e del PalaDozza, i laboratori aperti (nelle sedi di Piazza Maggiore: Palazzo D’Accursio, Salaborsa e Sottopasso Rizzoli, con filo conduttore delle attività "Bologna Città della Conoscenza") e azioni di inclusione sociale (attraverso la valorizzazione artistica e culturale di due punti di forza del comparto ERP Scalo Malvasia) sono coerenti con le sfide di sviluppo urbano sostenibile così come definite dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) e dalla Nuova Agenda Urbana (NUA) elaborata nel quadro di Habitat III.

Il macro-obiettivo della transizione ecologica è allineato con le politiche del NUA di promozione di un ambiente urbano che soddisfi la propria funzione sociale ed ecologica promuovendo l’uso di fonti energetiche; scoraggiando il consumo di suolo; conservando ecosistemi fragili e biodiversità, resilienza e metabolismo urbani; e incoraggiando attraverso la fornitura di servizi e infrastrutture stili di vita sani (NUA art 7, 13 e 14). L’obiettivo incontra inoltre i target specifici degli obiettivi di Sviluppo Sostenibile in termini di promozione di politiche, piani e azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici (SDG 11.b).

Le azioni volte alla riduzione delle diseguaglianze e delle fragilità contenute nelle proposte selezionate riguardano, in linea con gli articoli NUA 11 e 12, la capacità di promuovere attività inclusive che producano luoghi sani, accessibili, resilienti e sostenibili e che creino i presupposti per sviluppare una città vivibile e una forte coscienza di luogo. La partecipazione di donne e ragazze, under 30 e della comunità tutta ai processi decisionali attraverso la promozione di eventi di progettazione partecipata e consultazione sono strumenti chiave per l’inclusività (NUA art 13) che vengono debitamente introdotti e sviluppati dalle proposte selezionate.

In aderenza ai principi degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, gli interventi di rigenerazione urbana contenuti nelle proposte vengono realizzati per promuovere inclusività sociale ed economica, indifferentemente dal genere, dalla classe sociale di appartenenza (SDG 10.2), vengono sviluppati in un’ottica di partecipazione comunitaria ai processi decisionali (SDG 11.3) al fine di progettare spazi pubblici che rispondano ai bisogni percepiti e siano aperti, sicuri e accessibili a tutti (SDG 11.7).

Infine l’obiettivo di valorizzazione e sviluppo del sistema della conoscenza e della ricerca delle proposte selezionate è in linea con le linee strategiche del NUA rispetto alla necessità di sviluppare insediamenti urbani caratterizzati da diversità culturale promuovendo coesione sociale, dialogo interculturale, tolleranza, (NUA art 40).

L'ATUSS Bologna nello specifico concorrerà a tre dei quattro obiettivi contenuti nel Patto per il lavoro e per il clima:

- **Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica**
- **Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri**
- **Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi**

● **Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica** attraverso due linee di intervento:

a) Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.

Gli interventi dell'ATUSS si allineano e contribuiscono allo sviluppo di nodi strategici identificati dal PTM quali: la promozione di iniziative volte a migliorare la vivibilità dei luoghi e l'inclusività di usi e servizi agendo sulla rigenerazione spaziale (art 52) e il rafforzamento funzionale di servizi di interesse locale nonché di specifiche dotazioni metropolitane, funzioni di eccellenza per il territorio, quali centri di ricerca, poli di produzione culturale e di servizi sociali (art 34 e 35) partendo da servizi specialistici già presenti.

ATUSS si prefigge lo scopo di promuovere l'attrattività del centro storico attraverso la messa a disposizione di edifici riqualificati, che diventino luoghi di collaborazione per risolvere sfide cittadine e globali, spazio multiuso dove organizzare hackathon e conferenze, laboratori e mostre, per gestire in modo collaborativo le comunità di creativi bolognesi e per attivarle su sfide civiche.

b) Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici.

Gli interventi dell'ATUSS si allineano e contribuiscono allo sviluppo di nodi strategici identificati dal PTM quali: tutela del suolo, monitoraggio dei rischi idrogeologici e sviluppo sostenibile delle reti ecologiche, di fruizione e turismo (art 47). Nello specifico l'ATUSS ha come obiettivi:

- Favorire il riuso e rigenerazione urbana delle aree edificate: rifunzionalizzazione eco-sostenibile di parte delle aree e strutture edilizie dismesse, riutilizzo di negozi vuoti di proprietà pubblica.
- Riqualificare una zona creando un nuovo Polo culturale, di attrazione e sviluppo di talenti, come motore dell'economia che rafforzi la tradizione di cultura tecnica e il rapporto con i nuovi settori produttivi, come elemento di rigenerazione del tessuto civico e di ponte per giovani e studiosi del mondo

● **Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri** attraverso la linea di intervento:

a) Incrementare l'attuale dotazione di risorse del FRNA e realizzare una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, incentivando soluzioni innovative anche grazie alla coprogettazione con il Terzo Settore, a partire dalle esperienze di cohousing, social housing e senior housing, investendo anche risorse del PNRR.

Nel dettaglio, l'ATUSS intende:

- valorizzare gli spazi esistenti come strumento di coesione sociale e produzione culturale, per la creazione di start up e laboratori per l'attivazione di percorsi lavorativi per i giovani residenti;
- conferire agli spazi esistenti la funzione di motore di coesione sociale e di ascolto delle esigenze
- abbassare la tensione sociale attraverso una nuova definizione dei luoghi;

- utilizzare strumenti amministrativi per coinvolgere, co-progettare e lasciare in gestione ad enti del terzo settore e associazioni gli spazi a disposizione della comunità;
 - abilitare e connettere attori culturali, sociali ed economici con attori scientifici e tecnologici per promuovere politiche sempre più integrate di innovazione, di promozione della città a livello internazionale, di attrazione dei talenti e degli investimenti di qualità favorendo contemporaneamente nuovi processi di inclusione sociale e rafforzando il tessuto democratico cittadino;
 - proseguire il processo di co-design dell'ambiente urbano tramite la disponibilità e la fruizione consapevole, da parte della cittadinanza e dei city users, di dati, beni e contenuti culturali, spazi condivisi e tecnologie;
 - promuovere lo sviluppo di processi di innovazione sociale, attivando connessioni tra le diverse risorse presenti nella società, per creare servizi che soddisfino bisogni sociali e nel contempo attivino legami sociali e forme inedite di collaborazione civica, anche attraverso piattaforme e ambienti digitali, con particolare riferimento alla rete civica.
- **Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi** attraverso la linea d'intervento: Fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione culturale diffusa.

Nel dettaglio, l'ATUSS intende:

- riqualificare edifici dismessi e trasformarli in centri culturali aperti ad un pubblico eterogeneo;
- aprire delle istituzioni permanenti al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, Cineteca e Museo del Basket Nazionale promuovono la cultura ad un pubblico eterogeneo.

Tabella 2 Raccordo obiettivi Patto per il Lavoro e per il Clima e obiettivi generali ATUSS

Obiettivo strategico Patto per il Lavoro e per il Clima	Linea di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (opzionale)	Obiettivi generali ATUSS

<p>Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica</p>	<p><i>Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale.</i></p>	<p>-Promozione dell'attrattività del centro storico attraverso la messa a disposizione di edifici riqualificati nel centro storico che diventino luoghi di collaborazione per risolvere sfide cittadine e globali, spazio multiuso dove organizzare hackathon e conferenze, laboratori e mostre, per gestire in modo collaborativo le comunità di creativi bolognesi e per attivarle su sfide civiche.</p>
<p>Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri</p>	<p><i>Incrementare l'attuale dotazione di risorse del FRNA e realizzare una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, incentivando soluzioni innovative anche grazie alla coprogettazione con il Terzo Settore, a partire dalle esperienze di cohousing, social housing e senior housing, investendo anche risorse del PNRR. Vanno inoltre intensificati gli interventi a supporto dei caregiver, dei progetti di vita</i></p>	<p>-Valorizzare gli spazi esistenti come strumento di coesione sociale e produzione culturale, per creazione di start up e di laboratori per l'attivazione di percorsi lavorativi per i giovani residenti. Conferire agli spazi esistenti la funzione di motore di coesione sociale e di ascolto delle esigenze dei più fragili. Abbassare la tensione sociale attraverso una nuova definizione dei luoghi.</p> <p>-Utilizzare strumenti amministrativi per coinvolgere, co-progettare e lasciare in gestione ad enti del terzo settore e associazioni gli spazi a disposizione della comunità. Abilitare e connettere attori culturali, sociali ed economici con attori scientifici e tecnologici per promuovere politiche sempre più integrate di innovazione, di promozione della città a livello internazionale, di attrazione dei talenti e degli investimenti di qualità favorendo contemporaneamente nuovi processi di inclusione sociale e</p>

	<i>indipendente e del "Dopo di Noi" valorizzando la preziosa collaborazione con il tessuto associativo</i>	rafforzando il tessuto democratico cittadino. -Proseguire il processo di co-design dell'ambiente urbano tramite la disponibilità e la fruizione consapevole, da parte della cittadinanza e dei city users, di dati, beni e contenuti culturali, spazi condivisi e tecnologie. -Promuovere lo sviluppo di processi di innovazione sociale, attivando connessioni tra le diverse risorse presenti nella società, per creare servizi che soddisfino bisogni sociali e che nel contempo attivino legami sociali e forme inedite di collaborazione civica, anche attraverso piattaforme e ambienti digitali, con particolare riferimento alla rete civica.
Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi	Fare della regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione culturale diffusa	riqualificazione di edifici dismessi che diventino strutture eco sostenibili e nuovi centri internazionali di cultura, punti d'incontro di studiosi e nuovi poli di forte attrattività turistica

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area (max 4 pagine + eventuali tabelle)

Gli ambiti di intervento selezionati, tra quelli elencati negli indirizzi regionali, sono:

1-Progetti integrati di rigenerazione urbana che contribuiscano all'obiettivo "consumo di suolo saldo zero", connessi a processi di trasformazione in corso o a investimenti complementari pubblici e privati.

L'intervento insisterà prioritariamente sulla rigenerazione urbana, attraverso il recupero del patrimonio edilizio e delle aree produttive dismesse, la riqualificazione degli spazi pubblici, la ristrutturazione e messa in sicurezza degli edifici pubblici, la rigenerazione della rete dei servizi, la sicurezza urbana.

Il miglioramento della qualità urbana con spazi pubblici riqualificati, attrattivi, belli e adatti a tutti i cittadini, che facilitano l'incontro e la comunicazione per una più qualificata vivibilità; valorizzazione del territorio e, in particolare, di alcune aree particolarmente attrattive e caratterizzate da identità forti, attraverso progetti integrati di mobilità, ambiente, commercio e cultura, in grado rafforzarne la riconoscibilità.

Nel Quartiere Navile l'ex parcheggio Giuriolo verrà riqualificato per ospitare il nuovo Polo tecnologico di livello nazionale e internazionale per la conservazione, la digitalizzazione e il restauro del Patrimonio cinematografico e fotografico. A fianco del Palazzetto PalaDozza, gli ex uffici Coni diventeranno il Mubit, Museo del Basket Nazionale.

Questo intervento fa parte di una strategia ben più ampia di rigenerazione e riqualificazione di un'ampia area in cui si opererà anche con fondi PNRR con lo scopo di connettere i luoghi della ricerca, nuovi insediamenti urbani, spazi pubblici e verdi del quadrante nord-ovest attraverso una rete dedicata alla mobilità lenta, percorsi ciclabili e pedonali e un percorso connotato, riconoscibile e attrezzato attraverso nuove e innovative tecnologie di infrastrutturazione digitale.

L'azione "Giardino della resilienza" nel quadrilatero ERP Scalo/Malvasia si pone in continuità al progetto di riqualificazione energetica degli edifici ERP del comparto e di risistemazione del verde pertinenziale attuato grazie a un finanziamento della Regione Emilia-Romagna (Bando Rigenerazione Urbana 2018) e si propone di definire un nuovo ruolo sociale, culturale e ambientale per il complesso di edilizia popolare e per il parco pubblico progettato secondo i criteri scientifici di risposta ai violenti fenomeni atmosferici in città derivati dal cambiamento climatico.

L'azione "Laboratori aperti" proseguirà nella valorizzazione dei "contenitori", degli spazi riqualificati dalla programmazione POR-FESR Asse 6, nelle sedi di Piazza Maggiore: Palazzo D'Accursio, Salaborsa e Sottopasso Rizzoli. L'obiettivo è la riproposizione della strategia del programma di coordinamento di politiche integrate chiamato "Di nuovo in centro" (2011) con l'obiettivo primario della riscoperta della pedonalità, intesa come condizione naturale e necessaria per vivere bene e muoversi all'interno della città.

"Laboratori aperti" intende portare avanti in modo integrato politiche di mobilità e valorizzazione degli edifici storici esistenti, allo scopo di aumentare la qualità dello spazio pubblico, regolandone anche gli usi, permanenti e temporanei.

2-Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali derivanti dai cambiamenti demografici della società (invecchiamento della popolazione, assottigliamento delle reti familiari, mobilità e immigrazione) favorendo il protagonismo giovanile, la piena partecipazione delle donne attraverso la conciliazione tra tempi di lavoro e di cura, l'invecchiamento attivo e la silver economy.

Saranno progettate nuove politiche integrate per favorire l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale e per attrarre talenti da tutto il mondo, anche valorizzando la trasmissione di impresa, garantendo loro servizi per facilitarne il trasferimento, il rientro e la residenza, un'offerta formativa terziaria d'eccellenza e internazionale, retribuzioni adeguate e opportunità di inserimento lavorativo e sociale all'altezza di una generazione sempre più internazionale.

Il protagonismo giovanile sarà favorito attraverso l'inaugurazione di due poli culturali, uno dedicato alle arti, la Cineteca, ed uno allo sport, il MUBIT. Nei prossimi anni scienza e sapere saranno al centro del progetto di futuro di Bologna, dando una nuova e più decisa direzione all'insieme delle politiche di promozione del territorio metropolitano, attrazione dei talenti e degli investimenti di qualità, sviluppo, innovazione, internazionalizzazione, rigenerazione urbana e ambientale, ma saranno anche la via per favorire nuovi processi di inclusione sociale e per rafforzare il tessuto democratico.

Le politiche a supporto delle nuove generazioni saranno sostenute anche attraverso l'azione prevista di mediazione e animazione culturale nell'ambito del nuovo "Giardino della resilienza" nel quadrilatero ERP Scalo/Malvasia che ha come oggetto il potenziamento della coesione sociale, specialmente rivolto ai giovani residenti, in un contesto della città con alto tasso di fragilità socio-economico e culturale e sottoposto a frequenti episodi di microcriminalità. All'interno di vecchi negozi verranno organizzate attività formative di avviamento al mondo del lavoro e verranno creati spazi per start up. Il progetto si propone di definire un nuovo ruolo sociale, culturale e ambientale per il complesso di edilizia popolare e per il parco pubblico progettato secondo i criteri scientifici di risposta ai violenti fenomeni atmosferici in città derivati dal cambiamento climatico.

Le azioni del "Giardino della resilienza" intendono rispondere a nuovi rischi sociali derivanti dai cambiamenti demografici della società. Grazie alle azioni finanziate con FSE+ saranno rafforzati gli interventi per l'inclusione delle persone in condizioni di svantaggio, assumendo il lavoro come principale condizione per contrastare marginalità ed esclusione. Verranno quindi potenziate le azioni volte a prevenire e/o ridurre le condizioni di vulnerabilità e marginalità sociale, ridurre le disuguaglianze e le discriminazioni sociali, ponendo particolare attenzione alle nuove povertà, alle situazioni di uscita dalla violenza di genere e alle categorie sociali maggiormente svantaggiate. Gli interventi per l'inclusione verranno perseguiti attraverso una combinazione di politiche attive rivolte a soggetti fragili e vulnerabili e servizi educativi e sociali, sostenendo forme di innovazione sociale.

Le azioni di riproposizione dei Laboratori Aperti intendono favorire la cittadinanza attiva, con particolare riferimento ai giovani, alla piena partecipazione delle donne, all'invecchiamento attivo e alla silver economy. In quest'ottica, un ruolo preponderante sarà rappresentato dalla valorizzazione di quanto avviene nello spazio "Innovazione Urbana Lab", con la presentazione di progetti, l'installazione di mostre interattive e la condivisione con i cittadini dei cambiamenti che avvengono in città. Salaborsa vedrà un ulteriore miglioramento e ampliamento delle attività al secondo ballatoio, come l'organizzazione di conferenze, corsi, laboratori formativi per gruppi sociali, communities, studenti, anziani, bambini, e rassegne culturali. Il nuovo spazio Esedra, all'ingresso di Salaborsa, assumerà un ruolo sempre più rilevante, quale fulcro di quanto avviene nei vari spazi, veicolando tutte le iniziative presenti e future nei Laboratori aperti di Bologna, con sempre maggiore interattività e offerta mirata dei servizi culturali. Sala della Musica amplierà la propria offerta e i canali di interazione col pubblico, con l'intento anche di rafforzare l'imprenditoria musicale attraverso incontri informativi e consulenze ad hoc con professionisti del mondo della musica, nonché approfondimenti rivolti ad operatori del settore e musicisti del territorio regionale. Nel Sottopasso Rizzoli proseguiranno le attività laboratoriali di "Bologna Fotografata/Alfabeto Fotografico" e le mostre tematiche gestite da Cineteca di Bologna, con la programmazione e l'allestimento di mostre dedicate alla fotografia e al cinema, con particolare riferimento a percorsi culturali legati alla città di Bologna e la sua storia, che sappiano coinvolgere i cittadini e valorizzare le collezioni archivistiche delle istituzioni culturali.

I documenti strategici già esistenti sono:

- Dossier LA CITTÀ DELLA CONOSCENZA, Comune di Bologna
- Relazione - Rete Metropolitana per la Conoscenza La Grande Bologna
- L'agenda 2.0 per lo sviluppo sostenibile della città metropolitana di Bologna

Al fine di intensificare l'impatto rispetto ai risultati attesi è necessario integrare i diversi interventi settoriali:

- per ridefinire l'identità dello spazio "Giardino della resilienza" nel quadrilatero ERP Scalo/Malvasia è opportuno integrare all'allestimento, manutenzione e arredo degli spazi, ripetute attività di comunicazione e collaborazione con gli enti associativi e del terzo settore per il servizio animazione culturale/gestione sociale;
- per mantenere il successo della precedente programmazione nel centro storico, a supporto della buona riuscita dei "Laboratori Aperti" è necessario integrare la comunicazione istituzionale al processo partecipativo con la cittadinanza e alla collaborazione con enti come Fondazione per l'Innovazione Urbana, Salaborsa, Sala della Musica e Fondazione Cineteca di Bologna.

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità (se già disponibili)

Ambiti prioritari ATUSS	FESR	FSE	FSC	PNRR	CTE	FONDI CE	RISORSE LOCALI
Progetti per rispondere a nuovi rischi sociali	OP5 (riqualificazione materiale degli spazi pubblici)	FSE OP4 (occupazione, istruzione e formazione professionale e inclusione sociale)				Erasmus Plus, Diritti e Valori 2021-2027, FAMI	
Rigenerazione urbana	Pn Metro Plus 21-27	Pn Metro Plus 21-27		M5C2 2.2: Piani Urbani Integrati (periferie città metropolitane)		LIFE per il clima e l'ambiente-Europa Creativa 2021-2027	

5. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

FESR	
Obiettivi specifici del Programma	Titolo e breve descrizione intervento
1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Laboratori Aperti: prosecuzione nella valorizzazione dei "contenitori", degli spazi riqualificati dalla programmazione POR-FESR Asse 6, nelle sedi di Piazza Maggiore: Palazzo D'Accursio, Salaborsa e Sottopasso Rizzoli. Ispirandosi all'idea di spazio pubblico collaborativo, i laboratori garantiranno, come un bene comune, libero accesso a tutte le forme di comunicazione ed espressione nate e sviluppate negli ultimi anni a Bologna.
2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	

2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	
2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	
2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	
2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	
5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.	<ol style="list-style-type: none"> 1) Creazione di un archivio per il patrimonio audiovisivo della Cineteca 2) Completamento del Museo del Basket (MUBIT) con realizzazione area relax sul coperto
FSE+	
4.5 Migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida dell'apprendimento non formale e informale, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	- Azioni di mediazione e animazione culturale nell'ambito del nuovo "Giardino della resilienza" nel quadrilatero ERP Scalo/Malvasia
4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	
Ammontare complessivo dei progetti candidati: € 4.000.000	
Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: € 3.200.000	

6. Sistema di governance interna

L'ATUSS sarà attuata grazie alla collaborazione tra diversi uffici/settori:

- il Dipartimento Settore Cultura, sport e Promozione della Città – Settore Europa e Internazionale, articolato nell' U.I. Fondi Europei e PNRR e nell'U.O. Fondi Strutturali, individuata come struttura di coordinamento dell'attuazione del programma e nell' U.O. Sportello Europe Direct, responsabile della comunicazione;
- Aree, Dipartimenti e Settori del Comune, indipendenti dalla struttura di coordinamento, individuati in base alle loro competenze come strutture di gestione degli interventi, mediante la designazione di un dirigente responsabile per ciascuna operazione ammessa a finanziamento;
- Area Risorse Finanziarie e Segretario Generale, titolari nell'ambito delle proprie rispettive competenze delle seguenti funzioni: gestione finanziaria, esecuzione delle procedure di gara, controlli interni, prevenzione delle irregolarità e delle frodi, in conformità con le normative europee e nazionali e con i regolamenti interni dell'ente.

Gruppi di lavoro tematici

Sono promossi dai responsabili di progetto, sulla base delle esigenze che emergono nel corso della progettazione e dell'attuazione dei progetti al fine di garantire la concreta realizzazione del programma e l'integrazione tra le varie azioni. Sono composti dai dirigenti, R.U.P. e referenti delle strutture coinvolte in ogni progetto.

Referenti delle strutture di gestione

All'interno di ogni struttura di gestione (ufficio del Comune che gestisce un progetto) viene individuato almeno un referente delle operazioni per il monitoraggio procedurale e amministrativo, l'alimentazione del sistema informativo del programma e il supporto all'Unità Valutazione e rendicontazione; questa figura fungerà da tramite per il trasferimento delle informazioni utili al proprio settore.

7. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060¹, nella preparazione e nell'attuazione della strategia (max 2 pagine)

Nelle attività dedicate ai Laboratori aperti il Comune di Bologna sarà nuovamente Soggetto Gestore del progetto. All'interno degli spazi le attività continueranno ad essere coordinate dai diversi soggetti

¹ Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

responsabili e già protagonisti nella precedente programmazione: Fondazione dell'Innovazione Urbana, Salaborsa, Sala della Musica e Fondazione Cineteca di Bologna. La partecipazione dei cittadini sarà garantita dalla valorizzazione di quanto avviene nello spazio "Innovazione Urbana Lab", con la presentazione di progetti, l'installazione di mostre interattive e la condivisione con i cittadini dei cambiamenti che avvengono in città. Salaborsa vedrà un ulteriore miglioramento e ampliamento delle attività al secondo ballatoio, come l'organizzazione di conferenze, corsi, laboratori formativi per gruppi sociali, communities, studenti, anziani, bambini, e rassegne culturali. Il nuovo spazio Esedra, all'ingresso di Salaborsa, assumerà un ruolo sempre più rilevante, quale fulcro di quanto avviene nei vari spazi, veicolando tutte le iniziative presenti e future nei Laboratori aperti di Bologna, con sempre maggiore interattività e offerta mirata dei servizi culturali. Sala della Musica amplierà la propria offerta e i canali di interazione col pubblico, con l'intento anche di rafforzare l'imprenditoria musicale attraverso incontri informativi e consulenze ad hoc con professionisti del mondo della musica, nonché approfondimenti rivolti ad operatori del settore e musicisti del territorio regionale. Nel Sottopasso Rizzoli proseguiranno le attività laboratoriali di "Bologna Fotografata/Alfabeto Fotografico" e le mostre tematiche gestite da Cineteca di Bologna, con la programmazione e l'allestimento di mostre dedicate alla fotografia e al cinema, con particolare riferimento a percorsi culturali legati alla città di Bologna e la sua storia, che sappiano coinvolgere i cittadini e valorizzare le collezioni archivistiche delle istituzioni culturali.

Il progetto Il Giardino della Resilienza, è la prosecuzione del progetto di riqualificazione del Quadrilatero, che, a partire dal 2019, è stato animato dall'attività di partecipazione promossa dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana assieme a cittadini e associazioni.

L'intervento dell'ATUSS nel comparto ERP Scalo Malvasia prevede nuovamente un forte coinvolgimento del partenariato locale, garantito da alcuni strumenti amministrativi:

- 1) Bando per la individuazione di un gestore sociale/animatore culturale del Padiglione. Attraverso un processo partecipativo e collaborativo il bando sarà lo strumento con cui verrà individuato il gestore. Il Padiglione sarà un nuovo centro di aggregazione sociale, animazione culturale e raccolta dei bisogni della popolazione residente, in particolar modo appartenente alla fascia under 35.
- 2) Bando indirizzato alle industrie creative per trasformare il contenuto scientifico del progetto del parco e la ricca storia del contesto delle Popolarissime in un progetto culturale e didattico - per un target ampio e inclusivo - che consentirà di ridisegnare l'identità del luogo e attivare un processo di orgoglio di appartenenza al contesto, rendendo il nuovo ambiente attraente e funzionale non solo per i residenti, ma anche per i visitatori e per l'intera città.
- 3) Bando per un servizio di gestione degli spazi di avvio start-up e laboratori finalizzati a creare opportunità di impiego futuro per i giovani neet residenti nel comparto a forte rischio di emarginazione.

Le attività presso il Giardino della Resilienza e il Padiglione si propongono di rendere i residenti come attori di primo piano attraverso processi partecipativi e giocano un ruolo di connessione tra due distretti culturali della città, Manifattura delle Arti e DumBo.

Accanto a questa attività di ridefinizione dell'identità dello spazio, il progetto prevede l'accompagnamento di giovani neet residenti in attività di creazione di start up e laboratori formativi connessi all'inserimento nel mercato del lavoro in sinergia con ulteriori azioni in ambito formativo promosse dall'Amministrazione.

